



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

CONTRATTI DI FIUME – REGIONE LOMBARDIA

CREAZIONE E SVILUPPO DI UN MODELLO DECISIONALE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATO

Interventi per il miglioramento delle acque e degli habitat nella Valle del
Lambro (Lambro vivo) - LIFE11 ENV/IT/004 – azione B1

Lamber risorsa di Brianza – Bando Cariplo 2011 – azione 1

In attuazione della Convenzione tra

il Parco Regionale della Valle del Lambro e la Regione Lombardia

VERBALE DELL'INCONTRO DEL 18/09/2013

Triuggio, 27 Settembre 2013

Partecipanti:

Alfredo Coppa	LIBERO PROF. – PER COMUNI VALLETTA
Michele Corti	ASSESSORE COMUNE MOLTENO
Mauro Proserpio	SINDACO DI MOLTENO
Angelo Casiraghi	CONSIGLIERE COMUNE MOLTENO
Roberto Fumagalli	CIRCOLO AMBIENTE ILARIA ALPI
Maria Troiani	IL CANNETO ASDC
Bruno Copes	COMITATO BEVERE
Giancarlo Ghioni	COMITATO BEVERE
Anna Nicolodi	COMITATO BEVERE
Patrizia Zappa	AMICI DELLA NATURA DI TRIUGGIO
Maurizio Baccilieri	LE CONTRADE INVERIGO
Arturo Binda	LE CONTRADE INVERIGO
Mario Clerici	REGIONE LOMBARDIA
Daniele Giuffré	PARCO VALLE LAMBRO
Stefano Minà	PARCO VALLE LAMBRO

Moderatore: Pasquale Longobardi

Verbale dell'incontro

LONGOBARDI: Da il benvenuto ed introduce l'ordine del giorno che è la Bevera di Molteno. Illustra una breve presentazione (allegata) sul Contratto di Fiume Lambro e sul Forum che da è diventato itinerante. Quindi intende far proseguire l'ing. Minà con la presentazione della Bevera di Molteno.

MINA': illustra la presentazione (allegata).

LONGOBARDI: Apre il dibattito ricordando che la finalità del Forum è quella di recepire suggerimenti e proposte.

PROSERPIO: Sul progetto tra Oggiono, Sirone e Annone sul Gandaloglio: la situazione peggiora sempre, la piana di Oggiono non esiste quasi più. Il progetto è al livello esecutivo e sono state accolte varie richieste di miglioramento. Ci sarà una riqualificazione della piana di Oggiono mentre l'intervento idraulico prevede una sistemazione dei fossi, un sottopasso della ferrovia e la possibilità di scaricare portate di supero anche nel lago di Annone.

Si dichiara favorevolissimo al progetto sulla Bevera nella valle della Bigiola che è assolutamente simile ad una loro richiesta avanzata alla Regione dal 2011.

Riflette sul ritardo nella gestione dei corsi idrici e riconosce che l'intervento realizzato in ambito urbano ha sì messo in sicurezza il centro ma con un livello di habitat pessimo.

Per quanto riguarda gli interventi sulla roggia Bigiola si potrebbe chiedere a chi ci ha costruito intorno oneri specifici che poi dovrebbero essere reinvestiti sulla Bevera.

FUMAGALLI: a suo avviso la presentazione ripercorre gli ultimi 20 anni di errori fatti con il pretesto di sistemare il fiume che invece hanno per lo più peggiorato la situazione della qualità delle acque e dell'habitat. Ci si trova a mettere una pezza ad interventi fatti in passato con spreco di risorse pubbliche. Ricorda che l'Associazione ha fatto battaglie contro le vasche, contro la cementificazione dell'alveo, gli scarichi etc. e non ha aderito al Contratto di Fiume perché non ne condivide pienamente strumenti e modalità.

Nello specifico: è difficile mettere priorità fra habitat ed acque rovinati dagli interventi delle istituzioni.

Sulla vasca di Baggero, che li ha visti contrari sin dall'inizio (2002): bene che diventi una risorsa, mentre adesso è un problema. Sul Fosso dei Pascoli (progetto nella valle di Oggiono, ndr) la qualità delle acque è pessima e la roggia non è percorribile (per il tratto finale, ndr). È preoccupato dall'intervento pensato in quel modo da Paoletti almeno nell'artificializzazione (paratoia) e poi è contrario a spostare acque dalla Bevera all'Annone. La preoccupazione è data oltretutto dal fatto che è un intervento concepito negli stessi anni della vasca di Baggero e secondo gli stessi canoni. Dubbioso e contrario all'intervento.

La tangenzialina di Sirone ha fatto danni nonostante il PGT prevedesse per quell'area misure di tutela.

Roggia Marcione: è tossica e non percorribile e lì dove non è percorribile c'è lo scarico.

Roggia Bigiola: è stata deviata più volte negli ultimi 3-4 anni nel suo percorso.

Chiede la differenza tra azioni strutturali e non.

Sugli interventi Bevera Molteno 1-2: a quale fine sono rivolti? A mantenere l'esondabilità naturale o a proteggere la tangenzialina e le zone produttive laterali?

BINDA: Domande: su Bevera Molteno 1-2 vuole sapere se la regolazione è artificiale o no.

MINA': risponde che può essere anche naturale, ma il livello progettuale non è così avanzato, quindi si può ancora definire.

BINDA: su Bevera Molteno 3: ok rinaturare la vasca e condivide il giudizio espresso da Fumagalli: a distanza di tempo le opere, che ora si vuole modificare in meglio, sono risultate uno sperpero di soldi pubblici.

Su Bevera Molteno 4: inutile la depurazione delle acque tramite la fitodepurazione, come per tutte le altre ipotesi d'intervento avanzate finora, con l'aggravante dello spostamento fisico del tracciato del corso d'acqua.

su Bevera Molteno 7: contrario a risolvere la problematica dello sfioratore localmente, suggerisce di separare a monte le acque chiare da quelle scure utilizzando tutte le azioni definite nella presentazione "non strutturali".

su Bevera Molteno 8: non serve depurare in quel punto la Bevera ma verificare puntualmente gli scarichi ed eliminarli, a quel punto non servirebbe fare neanche fitodepurazioni sugli sfioratori. Oltretutto l'intervento passato è stato fatto in maniera molto discutibile. E nel 2002 la vasca è stata spazzata via.

Condivide poi le perplessità di Fumagalli: i trattamenti sugli sfioratori sono soluzioni tampone. Esprime sfiducia nei temi che vengono riproposti con uno sfinimento di posizioni.

Sull'intervento su Gandaloglio condivide l'ipotesi avanzata dai comuni improntati al recupero del reticolo dei corsi d'acqua escludendo artificializzazioni e regolazioni meccaniche (a differenza del documento del parco) mentre è contrario allo scarico delle acque nel lago di annone il quale è poco profondo e soffrirebbe nel ricevere ulteriori acque inquinate.

Sui pesci e gli anfibi (per i quali si propongono alcuni interventi, ndr) si sa che ci sono? Ci sono studi?

NICOLODI: condivide le perplessità dei precedenti interventi e ha la sensazione che anche nei prossimi incontri saranno proposte soluzioni simili. Comprende che sia più facile agire con interventi puntuali piuttosto che affrontare i problemi strutturali.

Chiede chi faccia rispettare i vincoli legislativi, chiede di collegare le proposte con i PGT tutelando i tratti verdi. Chiede di valutare l'inquinamento, di fare censimenti faunistici ed ittici. E chiede che non siano fatti interventi al solo scopo estetico.

Ricorda di aver percorso Bevera di Renate dopo ferragosto a seguito dello sversamento di uno sfioratore di piena, e nel passato di avere visto scarichi e rettificazioni e di chiedersi se non è possibile individuare un responsabile.

Vogliono chiedere un tavolo di incontro con i gestori delle reti fognarie per stabilire cosa bisogna fare.

Non vorrebbe nei prossimi interventi ancora wetland ed interventi spot.

BINDA: Chiede maggior coraggio nella progettualità, occorre togliere le antropizzazioni e l'inquinamento piuttosto che aggiungere ulteriori "soluzioni", gli interventi proposti nell'abitato di Molteno sono un bell'esempio anche se teme che la loro realizzazione sia un'illusione.

FUMAGALLI: concorda con "coraggio e togliere". Chiede che intervento prevede PGT nell'area ex Segalini.

PROSERPIO: A tutti i potenziali interessati all'area ex Segalini hanno chiesto espressamente l'apertura del tombotto e la riqualificazione del tratto. L'Amministrazione è stata però criticata dal liquidatore perché con questo atteggiamento spaventerebbe i compratori, ipotizzando addirittura la turbativa d'asta. PGT non dice nulla di vincolante ma la richiesta per tutti i compratori è quella dell'apertura del tombotto. È una situazione molto critica e spiacevole.

FUMAGALLI: è sicuramente una situazione difficile ma il problema rimane urbanistico: è il Comune che decide cosa si può e cosa non si può fare nelle aree attraverso il PGT o altri piani attuativi.

Chiede se dietro alla retinatura del PII relativo all'area ex Segalini ci sia un piano specifico che prescinda dalle volontà della Società.

PROSERPIO: Ribadisce che finché c'è una realtà produttiva non si può fare niente, soprattutto in fase di compravendita. Il PII è stato redatto per tutelare l'Amministrazione.

Per quanto riguarda il progetto sul Gandaloglio prevede solo una sistemazione di fossi e canali, senza sconvolgere il reticolo esistente. L'acqua passerà dal fosso dei pascoli (come deviatore di piena, ndr) sottopassando la ferrovia e poi tornerà in Bevera come fa oggi.

COPES: L'acqua passerà sotto la ferrovia, andrà nel fosso dei pascoli e da lì andrà verso il lago di Annone passando dall'area inquinata della Rodacciai.

PROSERPIO: Smentisce, e parla di intervento strutturale dopo la piena del 2010 che ha portato danni per fortuna solo a cose, con altezze d'acqua fino a 1,90 m. Inoltre creare una zona di esondazione arricchisce e non impoverisce il fiume.

COPES: Chiede (retoricamente, ndr) se l'allungamento della tangenzialina peggiorerà le cose.

PROSERPIO: Sicuramente sì.

FUMAGALLI: I PGT di Molteno e Sirone prevedono una nuova strada.

CLERICI: sono emerse valutazioni abbastanza cogenti e la consapevolezza che un modello di sviluppo di questo tipo non può essere riproposto e richiede soluzioni. Col Forum vogliamo diffondere anche questa convinzione.

Sugli interventi strutturali e non: strutturale solitamente è un'opera, non strutturali sono azioni ad ampio raggio. Eliminare uno scarico è un intervento infrastrutturale.

Sulla tipologia delle opere presentate: occorre ricordare che è insito nella funzione del Parco toccare alcuni tematismi: rinaturazione, aree umide (per esondazione o per migliorare i processi di autodepurazione). Non vediamo poi alcune tipologie di interventi che sono indicate in maniera più sintetica. Ma quegli interventi devono essere affrontati prioritariamente. Il Piano in particolare dovrà prevedere:

- 1) protezione delle aree libere dall'urbanizzazione;
- 2) azioni sui sistemi che governano il drenaggio urbano che è l'elemento che oggi non funziona (in Regione Lombardia e in Italia). Ricordo che lo Stato nei prossimi giorni sarà chiamato a rispondere a 75 osservazioni da parte della Comunità Europea e molte delle risposte saranno necessariamente insufficienti. Il sistema di drenaggio è stato molto malgestito e malprogettato in questi anni. La situazione era pessima prima, poi c'è stata una intensa urbanizzazione e la situazione si è ulteriormente aggravata.
- 3) Occorre sicuramente regolamentare in modo diverso l'uso dei suoli urbanizzati e non, deve cambiare sostanzialmente la regolamentazione edilizia. Le acque vanno trattenute o disperse nel sottosuolo, e questo vale sia per le opere edilizie che per quelle infrastrutturali.

Ci sono quindi problemi di regolamentazione e di progettazione e se non vengono adottati questi interventi di adeguamento pianificatorio gli interventi che vengono qui presentati sono delle inutili toppe.

Per ora abbiamo chiesto di analizzare e valutare alcune proposte di intervento. Sul Lura si sta facendo un Piano di sottobacino che poi diventerà parte del Piano di Gestione del bacino del Po e sarà sovraordinato rispetto a tutti gli altri piani.

Sul mantenimento delle ree libere: anche qui stiamo sperimentando sul Lura per riportare poi i risultati in altre zone.

Ora stiamo costruendo una condivisione ed una consapevolezza per identificare criticità ed opportunità, ma i problemi ormai si conoscono abbastanza bene.

I metodi non partecipati non funzionano; le decisioni vanno invece costruite con chi il territorio lo gestisce giorno per giorno. Un piano condiviso inoltre è più forte per essere poi applicato.

LONGOBARDI: ricordo sempre che tutti questi contributi confluiranno in un documento finale, pertanto insisto nel discorso di tirare fuori intenzioni e proposte delle quali rimarrà traccia nei canali di informazione.

Apportiamo contributi che ogni competenza può dare. Va adottata una strategia di piccoli passi; c'è anche il tema del Servizio Idrico Integrato, sappiamo che il tema della tariffa va affrontato.

Chiude la sessione riaggiornando i lavori al 25/9/2013 a Inverigo, tema il Lambro nella sua parte settentrionale.